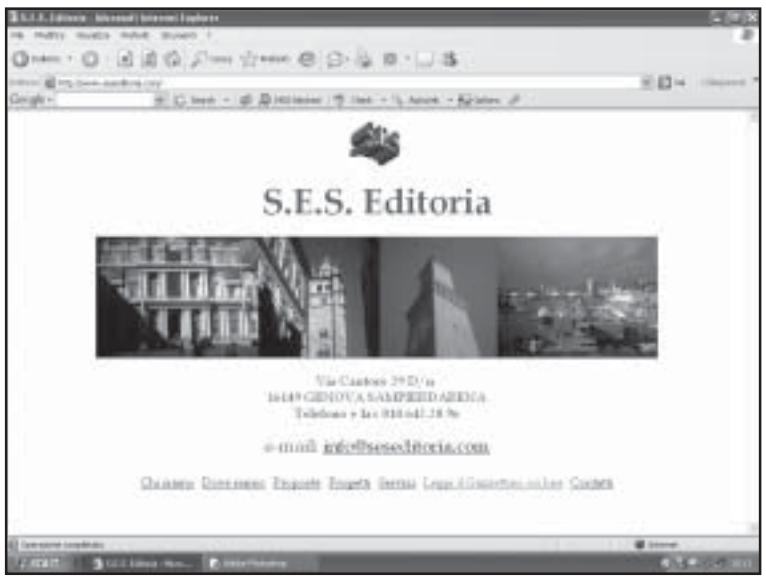
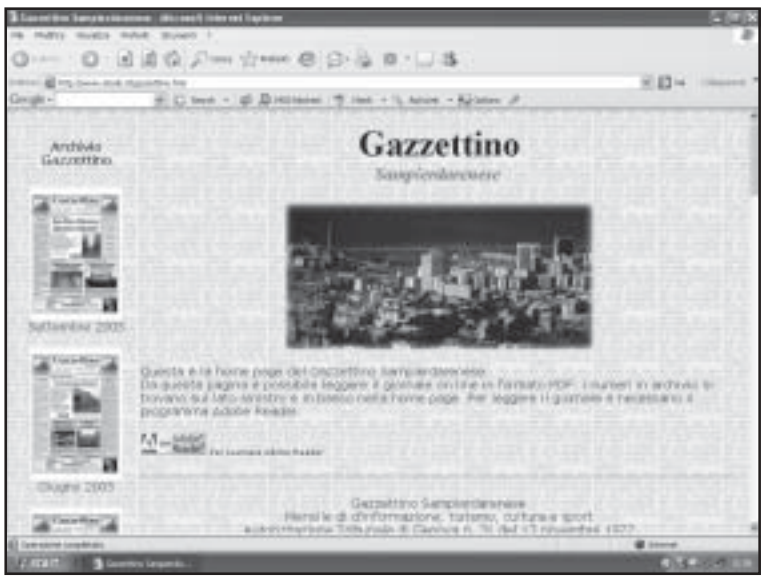
Grazie al nuovo sito della S.E.S.

Ora è più facile leggere il "Gazzettino on line"



La home page del sito S.E.S.

Nel mese di marzo del 1998 in un articolo apparso sul nostro mensile comunicavamo ai lettori la nascita del sito del Gazzettino. Da allora sono passati più di sette anni e il "Gazzettino on line" si continua ancora a leggere ogni mese dalle pagine di Internet. Un modo diverso di consultare il giornale ed anche un nuovo mezzo di comunicazione commerciale per i nostri inserzionisti pubblicitari che, oltre ad entrare nelle case di molte famiglie grazie alla carta stampata, hanno la possibilità di reclamizzare la propria azienda anche dal nostro sito web.
Da quel lontano 1998 molte cose sono cambiate e anche il "Gazzettino on line" ha subito alcune modifiche, speriamo gradite ai lettori delle pagine web. Inizialmente sul sito esisteva soltanto una presentazione ed una scelta degli articoli di maggior interesse del giornale; oggi, invece, è possibile leggere per intero il giornale grazie alla trasformazione del materiale da stampa in un formato particolare - il conosciutissimo PDF – che permette di visualizzare ogni intera pagina sul monitor del computer.



... e quella del "Gazzettino on line"

Fino a qualche tempo fa, il nostro sito era ospitato da altri (vedi www stedo.it/gazzettino), nel senso che il Gazzettino non aveva un suo "dominio" (termine tecnico conosciuto da tutti gli internauti). Oggi, invece, grazie alla nascita del sito della società editrice del Gazzettino, la S.E.S., il nostro giornale "on line" si raggiunge facilmente, ciccando dalla "home page" sul pulsante "Leggi il Gazzettino". Per consultare il sito della S.E.S. basta collegarsi all'indirizzo www.seseditoria.com e da lì, oltre a leggere il nostro mensile, si possono avere informazioni sulla casa editrice, sui progetti, sulle proposte e sui servizi. Nella pagina "Contatti" sono inseriti tutti gli indirizzi mail per comunicare con la società editrice e con la redazione del giornale, che è gazzettino@seseditoria.com.
Vi ricordiamo che è comunque possibile leggere il "Gazzettino on line" dal vecchio indirizzo web e inviare posta elettronica al solito indirizzo gazzsamp@tin.it.
Non ci resta a questo punto che augurarvi buona "navigazione" e buona lettura del "Gazzettino on line".

S.D.

Ad ottantacinque anni continua la sua attività

Emilio: il parrucchiere di tre generazioni di sampierdarenesi

Scriviamo questo "pezzo" oggi che è il 12 ottobre, giorno della scoperta dell'America, ma, ovviamente, fatte le debite differenze, per San Pier d'Arena è anche un giorno un po' particolare. Oggi infatti il parrucchiere Emilio compie la rispettabile età di 85 anni, essendo venuto al mondo nel lontano 12 ottobre del 1920.
Emilio, il parrucchiere, un po' di storia di San Pier d'Arena, un pezzo, magari piccolo, di questa delegazione, ma comunque una sorgente infinita di ricordi, di storie personali e non, fatte di avventure, ansie e patemi, visto che la vita del "nostro Emilio" ha attraversato due guerre.
Emilio ha il suo "salone" in via delle Franzoniane 16; lì c'è sempre stato un negozio da barbiere, sin dal '45 e sempre lì ha esercitato mestiere, facendo il "garzonetto", poi dal 66 si è messo in proprio.
"Ho sempre fatto questo mestiere" – ci dice orgoglioso, mentre sforbicia chiome bianche e meno bianche, giovani e attempati signori, anche professionisti di nome che non vogliono perdere il "giro" perché non soltanto Emilio prende il giusto, ma anche perché andare a farsi i capelli da lui, significa passarsi un pomeriggio in allegria (Emilio apre solo di pomeriggio, mezza giornata), perché il nostro coiffeur parla e sforbicia e tra una sforbiciata e l'altra, ti racconta una barzelletta o di quella volta in cui mise in fuga due giovani extracomunitari che volevano rapinarlo, brandendo il catenaccio della saracinesca.
"Ho cominciato a fare questo lavoro che avevo 14 anni; poi sono andato a militare e anche lì, a Pescara, tagliavo i capelli alla Caserma Allievi Ufficiali. Prima ero alla Coscia, poi sono andato in piazza Barabino e quindi sono venuto qua dove prima c'era una lavanderia. Sono nato dove prima c'era la chiesa delle Grazie, in vico Cibeo e da allora ne ho viste di tutti i colori, Mi ricordo tutto e di tutti. Ho tagliato capelli a intere generazioni e tutti quelli che sono venuti e vengono da me, hanno sempre qualcosa da raccontarmi della loro vita personale. Conosco tante storie di vita, storie di vita e drammi personali. E mi ricordo tante cose della vita di un tempo, di quando si faceva la fame e, quando si aveva qualche soldo, si andava a fare una "puntatina" nelle… case, per andare a trovare l'Aida, un tocco di donna che veniva giù, tutta nuda, avvolta nella bandiera tricolore. Che tempi! Oggi i miei colleghi si fanno chiamare "acconciatori o coiffeur", tutte "musse", siamo "parrucchieri" da uomo anche se a me i capelli me li fa la parrucchiera qui vicino. Ma non mi lamento, vado avanti fin quando la mano è ferma e sicura (e la mano che ci stende fulmineo sotto gli occhi, non trema ed è ben ferma). Emilio, il parrucchiere, il più vecchio "coiffeur" di San Pier d'Arena, 85 anni suonati, lavora senza occhiali, saltella come un grillo, tiene a bada i malintenzionati e ad agosto del prossimo anno, compirà anche 58 anni di matrimonio!
"Due anni ancora e poi faccio le nozze di diamante!"
Emilio, una storia, una vita, uno che non si arrende e che prende il mondo con il sorriso sulle labbra e la barzelletta pronta e… osé, ma soprattutto lavora con amore e… non sbaglia un taglio (di capelli).

Michele Caldarera

Emilio al lavoro nel suo "salone" di via delle Franzoniane

Pala Salute e… la fermata fantasma

La chiamano così quelli che si trovano, al freddo a volte anche con la pioggia a dover aspettare per lunghi minuti un autobus in quella fermata che si trova precisamente tra via Pacinotti e via Sampierdarena. Poco servita, sul cartellone della AMT è segnalata una frequenza del 3 di circa 10 minuti, ma non mancano venti minuti d'attesa a veder gli autobus della precedente fermata di via Pacinotti deviare per via Avio. C'è poi anche il 100, già con una frequenza media di venti minuti senza contare i vari ritardi, ma quello è pure un autobus riservato a chi ha l'abbonamento e a volte, a causa dei mezzi che posteggiano sulla fermata, passa pure dritto tranquillamente. Eppure quella fermata dovrebbe essere la più vicina alla Palazzina della Salute. All'inaugurazione dallo stesso allora Assessore alla Salute Levaggi, e su richiesta dei rappresentanti di circoscrizione, era stato promesso un ampliamento dei servizi, ma per ora nulla. Certo, c'è subito vicino la già citata fermata di via Pacinotti, ma poi per arrivare alla Palazzina della Salute bisogna passare sull'acciottolato che porta al centro commerciale, o scendere giù e ripercorrere tutta via Bombrini, cosa non molto comoda per un anziano o chi ha problemi di deambulazione. Non parliamo poi di quelli che arrivano dalla Val Polcevera: discesa in piazza Montano e poi? Percorrere il sottopasso della stazione per chi si orienta, oppure costeggiarla tutta e percorrere poi via Dondero… troppa strada comunque, e molto scomoda. Proponiamo allora una navetta che almeno possa unire piazza Montano al Palafiumara, un piccolo servizio, ma necessario e dovuto.

S.R.

Il Gazzettino si può leggere anche su Internet. Chi volesse consultare questo numero del nostro giornale o rivedere le precedenti pubblicazioni può farlo collegandosi al sito:

www.stedo.it/gazzettino.htm

oppure dal sito:

www.seseditoria.com

Le pagine sono consultabili integralmente tramite file in formato PDF.

Potete inviarci e-mail a: **gazzsamp@tin.it**
oppure a: **gazzettino@seseditoria.com**
Se, invece, volete spedirci lettere
tramite servizio postale l'indirizzo è:
Gazzettino Sampierdarenese
Via Cantore 29 D/n 16149
Genova Sampierdarena
Telefono e fax **010.642.20.96**